

IL BUCO DELLA KETAMINA

Curran V., Monaghan L.: “*In and out of the k-hole: a comparison of the acute and residual effects of ketamine in frequent and infrequent ketamine users*”, *Addiction*, 96: 749-60, 2001

La ketamina, un antagonista non competitivo del recettore NMDA (N-metil-D-aspartato) interferisce con l'azione degli aminoacidi eccitatori (EAAs) che includono l'aspartato ed il glutammato. Nel cervello umano i recettori NMDA sono densamente localizzati nella corteccia cerebrale e nell'ippocampo, cioè in aree importanti sia per la memoria sia per le funzioni esecutive di qualità elevata.

Vi sono numerose ricerche circa l'effetto anche di una singola assunzione sull'attenzione e la memoria, ma sono poche le indagini sugli effetti che si hanno nei consumatori non occasionali.

Una ricerca condotta dall'Unità di Psicofarmacologia dell'Università di Londra ha arruolato 18 consumatori abituali (più di 2 posologie al mese) e 19 consumatori sporadici (meno di 2 al mese). Tutti erano polidrug ed avevano preso la ketamina quella sera entro 30 minuti dalla partecipazione. I test sono stati effettuati nella notte della "partenza" ed a distanza di 3 giorni e somministrati in ambiente tranquillo in 25-35 minuti.

Il risultato più interessante è che fra i consumatori non occasionali permanevano al terzo giorno le alterazioni della memoria episodica di intercettazione e quelli della memoria semantica. Nella notte post-assunzione in entrambi i gruppi la memoria sul ricordo immediato e ritardato di un brano di prosa è stata ridotta, ma a distanza di tre giorni la performance dei consumatori saltuari è stata il doppio rispetto a quella dei consumatori cronici. La dissonanza con il risultato di altri test di intercettazione fa ritenere che gli effetti della ketamina persistenti al terzo giorno siano dovuti ad alterazioni della memoria episodica.

Va rilevato che sembra da escludersi l'influenza dei livelli educativi, che pure erano più elevati nel gruppo dei consumatori saltuari. Non manca la possibilità che i consumi di cannabis e di alcol abbiano potuto interferire con i processi mnemonici ma entrambi questi consumi non influiscono sulla fluency del linguaggio nel ricordare un brano. Quindi tutto fa pensare ad una azione diretta della ketamina.

Precedenti ricerche avevano ipotizzato che l'assunzione cronica potesse provocare una sintomatologia schizoide con dissociazione, ma probabilmente alle dosi impiegate. Il che differenzia la ketamina dalla PCP, droga ricreazionale che produce dissociazione e sensazioni abnormi con allucinazioni ed amnesia retrograda di quanto avvenuto durante il trip. La differenza, inoltre, è legata al fatto che mentre la PCP è di produzione clandestina, la ketamina è un analgesico anestetico veterinario in produzione e circolazione legali, per cui il controllo non dovrebbe essere così difficile.

Comunque il messaggio è quello di informare i consumatori che gli effetti sulla memoria e l'attenzione possono permanere a lungo e forse ricondursi a danni irreversibili.